

# Timau-Tischlbong



**Comunità Germanofona in  
Friuli-Venezia Giulia  
Deutsche Sprachinsel in Friaul-J.V.**





**COMUNE  
DI PALUZZA**

## POSIZIONE GEOGRAFICA

Timau - Tischlbong (frazione del Comune di Paluzza) è posto a 820 metri s.l.m. nella Valle del Bût in Carnia ai piedi della maestosa parete rocciosa della Creta e del Pizzo Camoscio.

Il paese che si trova lungo l'antico tracciato della Via Julia Augusta, si sviluppa lungo due strade parallele: quella antica, interna, sulla quale è disposto il maggior numero di case, l'altra, la Statale 52 bis, più esterna, porta al vicino Passo di Monte Croce Carnico, che segna il confine tra Italia e Austria.

La valle è attraversata dal fiume Bût, alimentato in gran parte dalle acque della splendida sorgente del Fontanone.

Dal fondovalle partono numerosi sentieri e mulattiere (alcuni da percorrere anche in bicicletta) che conducono ai percorsi storici recentemente recuperati, o che, attraverso le vie ferrate, raggiungono le cime rocciose.

## COME ARRIVARCI

### Dall'ITALIA

Autostrada A 23 Palmanova - Tarvisio, uscita al casello di Carnia strada Statale 52 fino a Tolmezzo - da Tolmezzo Strada Statale 52 bis in direzione del Passo di Monte Croce Carnico per circa 25 km.

Via ferrovia: Linea Udine - Tarvisio, fermata Carnia

Autoservizi SAF - collegamenti giornalieri con treni in arrivo e in partenza da Udine

Aeroporti: Trieste - Ronchi dei Legionari km 120 - Venezia km 195

### Dall'AUSTRIA

Da Lienz ss 100 fino ad Oberdrauburg  
poi ss 110 fino a Kötschach - Mauthen  
e Passo di Monte Croce Carnico.

## RIFUGI - BIVACCHI ALPINI - AGRITURISMO

Rifugio Marinelli (m 2122 - il più alto della regione) - tel. 0433 779177

Ricovero Casera Plota (m 1769) - bivacco d'emergenza

Casera Pal Piccolo di Sotto - bivacco d'emergenza

Casera Pal Grande di Sotto - bivacco d'emergenza

Rifugio Casera Pal Grande di Sopra (m 1705)

aperto ed incustodito

Ricovero Casera Pramosio Alta (m 1950)

aperto ed incustodito

Rifugio Morgante (m 1619) - bivacco d'emergenza

Agriturismo Pramosio (m 1521) - tel. 0433 775757

Agriturismo Lavareit (m 1470) - tel. 335 1356705

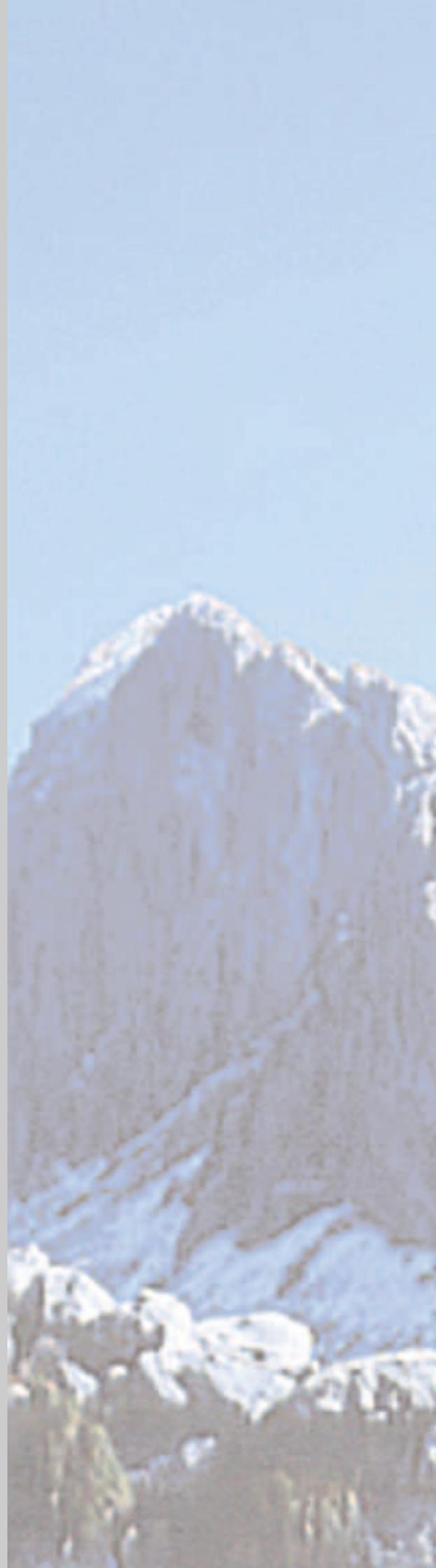
## SOCCORSO ALPINO

Stazione di Forni Avoltri (squadre di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Prato Carnico, Paluzza, Paularo, Tolmezzo) tel. 0039 0433 2141

Guardia di Finanza Tolmezzo, tel. 0039 0433 2141

Soccorso Alpino Roland Pranter Kötschach - Mauthen,

tel. 0043 4715 8609 - (0) 676 5917717



## ENTI ED ASSOCIAZIONI

Comune di Paluzza  
A.N.A. Sezione di Timau  
Associazione Amici delle Alpi Carniche  
Associazione Carnica Donatori di Sangue - Sezione di Timau  
Associazione Combattenti e Reduci  
Associazione Pescasportivi  
Circolo Culturale Giorgetto Unfer  
Corale Teresina Unfer  
Gruppo di cultura e folclore "Da jutalan"  
Gruppo Folcloristico "Is guldana pearl"  
Polisportiva Timau - Cleulis  
Pro Loco Timau - Cleulis

## SERVIZI SPORTIVI

Accompagnatore - istruttore di MTB - Matiz Cristiano - tel. 0433 779002  
Accompagnatore - istruttore di MTB - Stori Claudio - tel. 339 7379704  
Ufficio Guide Alpine - tel. 0433 2660  
Scuola sci nordico località Laghetti - tel. 0433 775344 (Uff. Pro Loco Paluzza)

## LABORATORI DIDATTICI

Museo Storico della Grande Guerra - tel. 0433 779168  
Centro educazione ambientale Monte Coglians - tel. 0433 775120

## NUMERI UTILI

Farmacia - tel. 0433 775122  
Guardia medica - tel. 0433 775094  
Orari Santa Messa: giovedì ore 9.00 - domenica ore 11.00

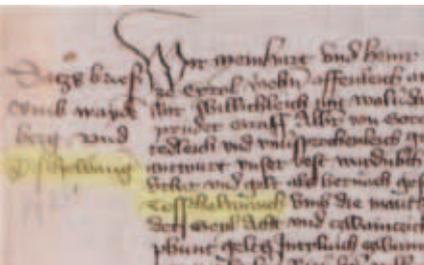
Pubblicazione realizzata dal Comune di Paluzza con i finanziamenti della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ai sensi della L.R. 4/1999.  
*Herausgegeben von: der Gemeinde Paluzza Finanzierung: Landesgesetz 4/1999.*

Fotografie di: Alan Muser, Velio Unfer, Ulderica Da Pozzo, Gino Del Fabbro, Adriano Unfer, Laura Plozner, Cristiano Matiz, Archivio Circolo Culturale G. Unfer, Archivio Corale T. Unfer, Archivio Gruppo Folcloristico Is Guldana Pearl, Archivio Amici Alpi Carniche, Archivio Polisportiva Timau-Cleulis, Archivio Pro Loco Timau-Cleulis  
Testi di: Velia Plozner  
Traduzioni in tedesco: Barbara Gisser  
Cartina: Laura Candotti

Impaginazione grafica e stampa: Tip. C. Cortolezzis - Paluzza



# Notizie storiche



Il tedesco arcaico della comunità di Tischlbong - Timau è vivo testimone delle origini della popolazione insediatasi, agli inizi del secondo millennio, nei pressi della confluenza del Fontanone con l'antichissima Via Julia Augusta, che da Aquileia, attraverso il Passo di Monte Croce Carnico, conduceva al Norico. Secondo la tradizione, nella nostra zona, sono avvenute due colonizzazioni da minatori provenienti dalle valli carinziane del Gail e del

Weissensee: la prima intorno all'anno mille, l'altra verso la fine del XIII secolo (la toponomastica ci conferma che la formazione di toponimi con il radicale - WANG cessa dopo il 1100).

I primi documenti scritti che riportano il nome di Timau nella forma tedesca TESCHILBANG e TESCHELWANCH riportano le date 1243 e 1375.

Numerosi sono gli atti notarili e i contratti che dal 1489 al 1578 regolamentano l'estrazione e la lavorazione di minerali dalle montagne Pal Piccolo, Pal Grande, Pramosio e Creta di Timau.

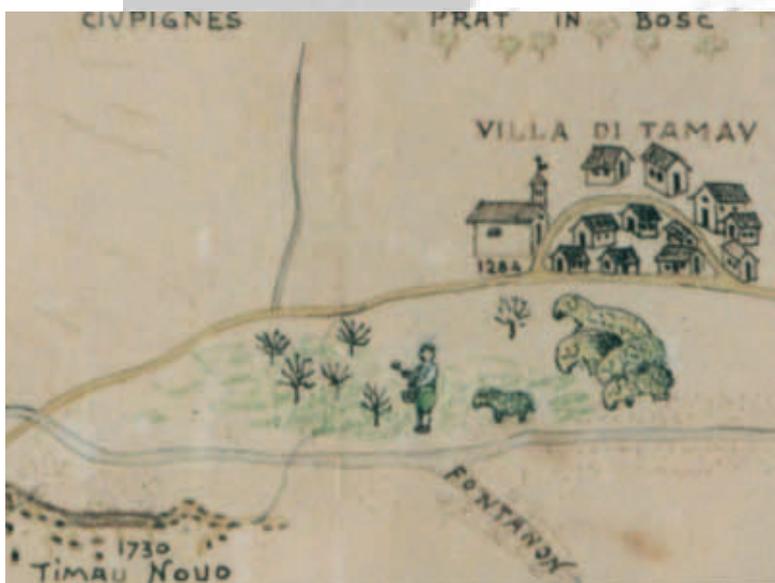
Gli anni dello sfruttamento minerario hanno richiamato in paese ulteriore mano d'opera dalla Carinzia e dai paesi vicini ed hanno rappresentato per Timau un periodo di incremento demografico e di sviluppo economico.

Il 28 e 29 ottobre 1729 Timau viene sepolto da sassi e ghiaia spinti a valle, dopo piogge torrenziali, dalle pendici del monte Lavareit; si salva dalla

distruzione solamente la veneranda chiesa del S.mo Crocifisso. Il villaggio viene ricostruito ad un miglio dalle rovine in posizione più sicura.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e l'operazione del "ben comune" tramutato in proprietà comunale, parecchi timavesi sono costretti, come molti carnici, ad emigrare per trovare lavoro necessario al sostentamento delle proprie famiglie. Di solito il lavoro è stagionale, ma dopo l'unificazione d'Italia diventa definitivo considerate le mete di destinazione (Brasile, Argentina, Australia, U.S.A...)

Lo scoppio della Grande Guerra richiama a casa gli emigranti e molti timavesi si vedono costretti a



combattere contro compagni di lavoro ed amici conosciuti nei cantieri carinziani. Le disastrose condizioni economiche del secondo dopoguerra fanno riprendere ai timavesi la strada dei paesi europei nei quali, già dopo la fine del primo conflitto mondiale, erano dovuti ritornare per trovare lavoro. All'inizio del terzo millennio, l'abbandono della pastorizia, dell'agricoltura, dell'allevamento, ripropongono il ritorno della forza lavoro in Austria proprio da dove, quasi mille anni fa, i primi abitanti erano partiti per trovare una vita migliore.

## IN CKURZ

II IV joarhundart n.C.

Da romanischin criftar ibara Heacha aufn darzeilnt bia is gabeisn dar beig in da sen zaitn.

XII secolo

Van Baisn seab unt van Gailtol chemant da earschtn ainbonara af Tischlbong.

1729

A groasa gisa schpazt beck is gonza doarf; varplaipt lai is chirchl van oltn Got.

1915 - 1918

Is earschta Belt Chria beart clochtat afta pearga va Tischlbong.

1950

Vil tischlbongara geant vurt oarbat suachn.

2000

Vil junga pachemant oarbat in Eztraich

# Geschichtliche Notizen



- Das altertümliche Deutsch der Gemeinschaft von Tischlbong - Timau ist ein lebendiges Zeugnis für die Herkunft der Bevölkerung, die sich zu Beginn des zweiten Jahrtausends in der Nähe des Zusammenflusses des Baches „Fontanone“ mit der uralten Straße „Via Julia Augusta“, die von Aquilea über den Plöckenpass nach Noricum führte, ansiedelte.

Der Tradition nach fanden zwei Besiedlungen in unserer Gegend durch Bergmänner, die aus den Kärntner Tälern - dem Gailtal und dem Tal um den Weißensee - kamen, statt: die erste um das Jahr 1000 herum, die zweite gegen Ende des XIII Jahrhunderts (Die Ortsbezeichnung bestätigt, dass die Bildung von Ortsnamen mit dem Wortstamm - WANG nach dem Jahr 1100 aufhört). Die ersten schriftlichen Dokumente, die den Namen Timau auf Deutsch TESCHILBANG und TESCHELWANCH wiedergeben, sind mit den Jahreszahlen 1243 und 1375 datiert. Zahlreich sind die Notarakt und die Verträge, die von 1489 bis 1578 den Abbau und die Verarbeitung von Mineralien aus den Bergen „Kleiner Pal“, „Großer Pal“, „Pramosio“ und der „Creta di Timau“ regeln. Die Jahre der Ausbeutung des Mineralbergbaus haben weitere Arbeitskräfte von Kärnten und den Nachbardörfern ins Dorf gerufen und präsentierten für Timau eine Zeit des Bevölkerungszuwachses und eine Zunahme der wirtschaftlichen Entwicklung. Am 28. und 29. Oktober 1729 wurde Timau von Steinen und Schotter verschüttet, die sich nach

## ★ Pubblicazioni

*Dar olta Got va Tischlbong*  
di Hans Kranzmeyer  
*Don Tita Bulfon e il Santuario del S.S. Crocifisso*  
di Domenico Molfetta  
*Quaderni di Cultura Timavese*  
Circolo Culturale "G. Unfer"  
*Testimonianze della Grande Guerra sui monti di Timau e dintorni*  
di Lindo Unfer  
*Le Portatrici Carniche*  
di Costantino De Franceschi  
*Guerra sulle Alpi Carniche e Giulie*  
di Adriano Gransinigh



heftigen Regengüssen von den Hängen des Berges „Monte Lavareit“ gelöst haben. Nur die verehrte, dem hl. Kruzifix geweihte Kirche konnte sich retten. Das Dorf wurde eine Meile von den Ruinen entfernt an einem sichereren Ort wieder aufgebaut. Mit dem Untergang der venezianischen Republik und der Aktion des „gemeinsamen Gutes“, das zum Eigentum der Gemeinde wird, sind

viele Einwohner aus Timau, wie auch viele Carnici, gezwungen auszuwandern, um die notwendige Arbeit zum Unterhalt der eigenen Familie zu finden. Gewöhnlich handelt es sich um Saisonarbeit, aber nach der Vereinigung Italiens wird die Auswanderung definitiv, wenn man die gewünschten Auswanderungsziele (Brasilien, Australien, U.S.A.,...) in Betracht zieht. Der Ausbruch des ersten Weltkrieges rief die Auswanderer in die Heimat zurück und viele Bewohner aus Timau sahen sich gezwungen, gegen Arbeitskollegen und Freunde, die sie auf Kärntner Baustellen kennengelernt haben, zu kämpfen. Die katastrophalen wirtschaftlichen Bedingungen in der zweiten Nachkriegszeit, zwingen die Timauer die Straßen Europas, die sie schon am Ende des ersten Weltkrieges auf der Suche nach Arbeit gegangen sind, wieder aufzunehmen. Zu Beginn des dritten Jahrtausends, bringt die Aufgabe der Schafzucht, der Landwirtschaft und Viehzucht der Arbeitskräfte wieder nach Österreich zurück, gerade dorthin, wo vor fast tausend Jahren die ersten Bewohner ausgezogen sind.

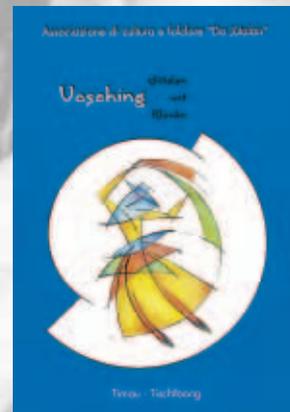




# La lingua



Raccolta di eventi e testimonianze di 35 anni di attività



Il Carnevale raccontato dagli anziani

Nel corso dei secoli la comunità di Timau - Tischlbong ha legato la propria identità storica alla parlata locale, appartenente alla famiglia dei dialetti sud-bavaresi, di tipo carinziano.

Si tratta di una lingua risalente alla fine del XIII secolo che fino agli anni

Cinquanta ha rappresentato il mezzo di comunicazione e di interrelazione privilegiato dagli abitanti della comunità che non sono rimasti insensibili al contatto con il contesto linguistico romanzo circostante.

Successivamente l'influenza del friulano e più ancora dell'italiano ha ridimensionato il prestigio e, con esso, la frequenza d'utilizzo del timavese. La popolazione anziana e una parte cospicua della popolazione adulta dimostrano di possedere una buona competenza in tutte le lingue.



Sito internet

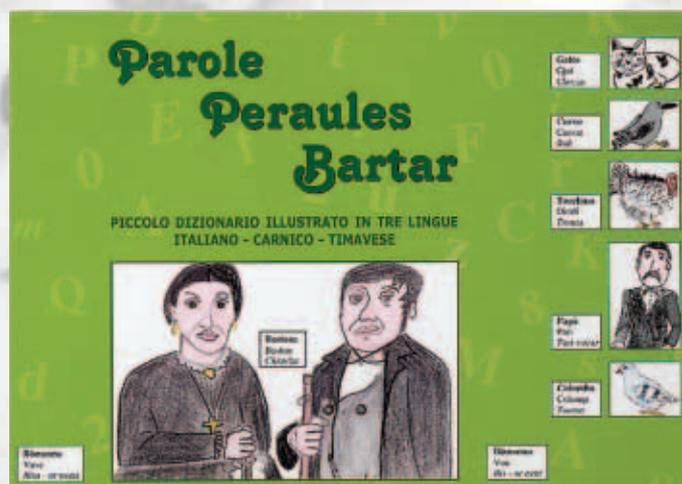


Periodico quadrimestrale in tre lingue: timavese, friulano, italiano



Video didattico

14 tavole illustrate arricchite da modi di dire, proverbi, racconti . . .





# Feste - Tradizioni - Curiosità



## ★ DA NON PERDERE

### COSA?

Visita dei Re Magi  
Carnevale  
Sagra caprina  
Sumarnocht  
Ferragosto timavese  
Schtearn sunti  
San Nicolò

### QUANDO?

6 gennaio  
ultimo giorno di Carnevale  
prima domenica di giugno  
luglio  
10 - 15 agosto  
giugno o settembre  
5 dicembre

La semplice bellezza della vita in montagna viene descritta nel modo migliore dalle sue feste.

A Timau le testimonianze di fede cristiana, di riti pagani, di amicizia tra il valligiano e la natura, vengono riproposte attraverso antiche tradizioni e manifestazioni e... quando cala la notte, non manca mai il divertimento al suono della fisarmonica.

## ★ DA VEDERE

Particolarmente pittoresca la scenografia creata attorno a San Nicolò che discende solennemente dal fianco della montagna, trascinando la slitta carica di doni in compagnia di giovani del paese che gli illuminano l'ultimo tratto di percorso con le torce.



## ★ DAR SANNIKOLÓ

Anias joar, da nocht van vinftn dicembar, chimpar vir da vraida van chindar dar San Nikolò. Va baitnst heartmarin oar schraian ibara schtreta van Fatt. In sain pouschatn sghlita hottar oldarlai: schpilzoig, siasiszoig ... ruatn unt choul.



# Feste - Traditionen - Kuriositäten



**IS JUTALI**, indossa un cappello - *huat* ricoperto da un ampio velo colorato - *pferbats zeitl* che scende a ricoprire interamente il volto, una camicia - *baisis blusl* e una gonna - *baisn chitl*, entrambe bianche. Intorno alla vita una fascia alla quale sono legati molti nastri colorati - *pferbata pentar*; ai piedi, calze bianche - *baisa schtimpfa* e SCHKARPETS (calzature fatte interamente di tela) e guanti bianchi - *baisa hencach* a coprire le mani.

Una caratteristica di queste maschere è la silenziosità, che bene si associa al colore bianco dei vestiti. Si sposta in piccoli gruppi, camminando leggermente sulle punte, entra nelle case, fa accomodare i suonatori non mascherati, poi inizia a ballare al suono della fisarmonica. I balli concessi sono tre: se desidera fermarsi ancora, è obbligata a farsi riconoscere, togliendo il velo.



**DAR MASCHKAR**, figura paurosa e selvaggia con il volto - *zicht* e le mani - *henta* sporchi di fuliggine - *ruas* (con la quale sporca le facce dei malcapitati), indossa una camicia - *pfat* da lavoro sopra pantaloni - *housn a la schport* di velluto a coste lunghi fino al ginocchio, grossi calzettoni di lana - *bulana schtimpfa* e, ai piedi, zoccoli o grossolani scarponi con i ramponi - *zoukl min grifas*. La caratteristica consiste nel portare, legati sulla schiena con funi da fieno - *schtricka*, uno o più campanacci - *kloukn* (quelli portati dalle mucche o dai vitelli in malga) che rimbazzano sulle gobbe posticce - *pukl*.

Caratteristica è l'andatura saltellante che permette la produzione di suoni ritmati.

Nessuno ha il potere di far smettere il rumore prodotto, solamente il *maschkar* decide quando farlo.

Appesi attorno alla vita o al petto ha delle cotiche - *krodias*, delle salicce - *birschtlan*, delle orecchie di maiale - *oarn van vocka* legate con lo spago, che mordicchia di tanto in tanto.

La tesa del cappello è ornata con rametti d'abete - *tasn*.



## ● IL TRIGET

Gli sposi, al termine della cerimonia nuziale, devono dimostrare la propria abilità nel superare gli "ostacoli" che gli amici fanno trovare loro all'uscita dalla chiesa.



● Die einfache Schönheit des Lebens in den Bergen wird am besten durch ihre Feste beschrieben.

In Timau werden die Zeugnisse des christlichen Glaubens, die heidnischen Riten, die Freundschaft zwischen den Talbewohnern und der Natur durch antike Traditionen und Veranstaltungen wieder vorgestellt und... wenn die Nacht hereinbricht, fehlt es nie an Unterhaltung beim Klang der Ziehharmonika.



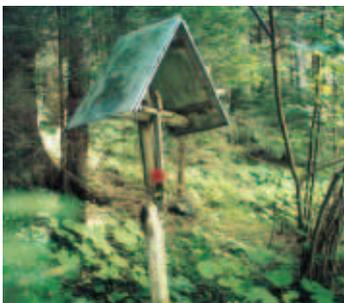
Il 6 gennaio i giovani diciottenni, travestiti da Re Magi, girano di casa in casa con la stella e, al canto di una semplice melodia, portano gli auguri per il Nuovo Anno. Le offerte raccolte vengono utilizzate per festeggiare la maggiore età.



# La Fede



La venerazione della Madonna e dei Santi tesa ad ottenere grazie per la propria salute, per quella delle bestie e per un buon raccolto nei campi, ha favorito la presenza, lungo i sentieri di montagna, di numerose icone, crocifissi e cappelle votive che assicurano conforto spirituale al viandante e offrono l'occasione per una sosta durante le escursioni.



I lig nidar mit Gotis chroft,  
i lig nidar mit Gotis mocht,  
i lig nidar mit Jesus pluat,  
asuns dar pesavain  
chan unglich pringan tuat.

## LA CHIESA DI CRISTO RE

Costruita in tempi recenti, la Chiesa lega la sua storia al secondo conflitto mondiale. Collocata al centro dell'abitato di Timau fu eretta a partire dal 1946 e consacrata nel 1964, dopo ben 18 anni di lavori e di sacrifici da parte della popolazione locale. Nel 1975 alla Chiesa fu fatto dono di uno dei più imponenti crocifissi lignei d' Europa, la cui altezza raggiunge i 12,00 metri ed il suo peso complessivo supera i 30,00 q.li.



## ★ DA NON PERDERE

### COSA?

Processione del Venerdì Santo - *Chorvrait*  
Benedizione focaccia e schultar  
Pellegrinaggio a San Pietro  
Processione del Corpus Domini

Processione festività dell'Assunta  
Pellegrinaggio a Kötschach - Mauthen  
Festività di Santa Geltrude

### QUANDO?

La sera - *cnochz*  
Pasqua - *Oastarn*  
Ascensione - *Scenscha*  
le cappellette sono adornate dal maggiociondolo - *Chleapamana eistar*  
15 agosto  
1ª domenica di ottobre - *Roaschnonz*  
16 novembre o domenica successiva

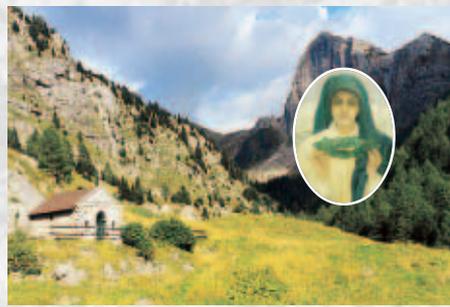


# Der Glaube



## IL TEMPIO OSSARIO

Raccoglie le spoglie mortali di 1800 soldati caduti durante il primo conflitto mondiale sui monti che circondano il Santuario. Il Tempio sorge sull'antica Chiesetta del Cristo Crocefisso già menzionata in un antico documento del 1284 ed è stato adibito ad Ossario a partire dal 1937. Al suo interno si possono ammirare pregevoli affreschi e opere d'arte in bronzo fuso.



## Storia del dipinto della Madonna della Neve

“Nelle fredde mattine invernali, quando la tormenta accecava e flagellava il viso o non vi era posto ove collocare l'altare; quando comporre, fuori dalle trincee, le salme dei morti non era possibile, don Janes, cappellano del battaglione Tolmezzo, pensò ad una cappellina.

Nella primavera del 1916 sotto una roccia di casera Pal Grande di Sotto, iniziò la costruzione. Il grande artista Fragiaco dipinse una tela raffigurante una Madonnina dal volto soave, atteggiato a mestizia, coperto di gramaglie e con la corona d'alloro tra le mani.

Il 2 novembre 1916, alla presenza di tutta l'ufficialità della zona, la cappellina venne benedetta. Una tranquillità insolita regnava fra le vicinissime trincee, pareva un giorno di tregua. Ma gli austriaci, che certamente avevano intercettato quanto si stava facendo, alle ore 10.30, mentre era in atto la cerimonia di inaugurazione, d'improvviso scatenarono un infernale bombardamento. I proiettili caddero tutto intorno e nessuno, miracolosamente, ne fu colpito. E questo fu un primo saggio di celeste protezione della Madonnina. Finito il conflitto il quadro venne portato ora alla cappella di Pal Piccolo, ora a quella di Pal Grande e lasciato per tutto il periodo dell'alpeggio: da Sant'Antonio di giugno alla Madonna di settembre. Nel resto dell'anno veniva collocato nel Santuario del Cristo di Timau.”

Attualmente il dipinto è conservato presso il Tempio Ossario.

Tratto da “Testimonianze della Grande Guerra di Timau e dintorni” di Lindo Unfer



## LA CHIESA DI S. GERTRUDE

risale al XVIII° Sec. dedicata alla patrona del paese di Timau *Santa Gertrude V.* Al suo interno si possono ammirare l'altare maggiore di pregevole fattura settecentesca, due tele di artisti ignoti raffiguranti una *l'Assunzione della Vergine* l'altra la *patrona con la Vergine ed il bambino*, nonché un'interessante altare laterale ligneo in stile barocco, al cui centro trova collocazione la statua di *San Giovanni Nepomuceno XVII° Sec.*



- Die Verehrung der Mutter Gottes und der Heiligen. Die Gläubigen bitten um Gnade für die eigene Gesundheit, für die des Viehs und für eine gute Ernte auf den Äckern. Dies hat dazu beigetragen, dass entlang der Bergpfade zahlreiche Ikonen, Kreuze und Votivkapellen errichtet wurden, die dem Wanderer geistigen Beistand sichern und Gelegenheit zu einer Rast während der Exkursionen bieten.



# La Cultura

Timau conserva il documento più antico, più importante: la propria lingua e la propria cultura. Ambasciatori nel mondo di questo patrimonio culturale sono:



## ★ DA VEDERE ED ASCOLTARE



**COSA?**  
Concerto dell' Epifania  
Rassegna corale dell'Alto Bût Sumarnoht  
Festività Santa Gertrude  
Notte di Natale

**QUANDO?**  
vigilia dell'Epifania  
luglio  
luglio o agosto  
16 novembre  
domenica precedente o successiva  
24 dicembre

Il Circolo Culturale, impegnato nella salvaguardia del timavese e che per primo ha adottato regole di grafia, realizza pubblicazioni a carattere storico - linguistico, conduce studi e ricerche, collabora con Università, studenti, ricercatori...



Corale T. Unfer presenta un repertorio di canti in italiano, timavese e friulano. Partecipa ad incontri corali tra le isole alloglotte.



L'Associazione Amici delle Alpi Carniche cura la gestione del Museo della Grande Guerra che, in una sala, espone numerosi oggetti e testimonianze della vita della popolazione durante il conflitto, con particolare attenzione alla didascalìa in lingua.



La Pro Loco Timau-Cleulis sostiene e collabora con le varie Associazioni e cura, in particolare: la Mostra Caprina, la Rassegna Regionale dei Prodotti Caprini e il Ferragosto timavese.



Gruppo Folcloristico "Is guldana pearl", esegue musiche e danze popolari carniche e cura in modo minuzioso la ricerca per la confezione di costumi sempre più fedeli alla tradizione. Promuove periodicamente incontri tra gruppi e organizza la manifestazione denominata SUMARNOCHT in collaborazione al Gruppo di cultura e folclore "Da jutalan".